



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato euro 2.009.808,00, versato e sottoscritto euro 1.909.808,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato positivo di Euro 7.005, rispetto ad utile di 182.226 Euro dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Lo scenario macroeconomico del 2016 ha visto il rallentamento della crescita economica nei paesi sviluppati in Cina. Quest'ultima, a inizio anno, ha attirato su di sé i timori dei mercati finanziari, che prevedendo un "hard landing" già riscontrabile nel breve periodo, hanno prodotto un ribilanciamento strategico dei portafogli, con sell-off generalizzati che hanno pesantemente danneggiato le performance delle borse mondiali durante i mesi di gennaio e febbraio. Tuttavia nel corso del 2016 il tasso è sempre stato intorno al 6,8%, scongiurando, per il momento, i timori di una frenata troppo violenta.

È probabile che l'economia cinese si stia incanalando verso un sentiero comune e graduale di crescita più lenta ma sostenibile; del resto non sono state solo le economie sviluppate a rallentare nel 2016: anche gli emergenti sembrano essersi stabilizzati (Indonesia, India).

Politiche monetarie

I livelli di crescita e inflazione in iniziale discesa, sulla scia del 2015, sono stati la molla dell'atteggiamento "dovish" delle due principali banche centrali, FED e BCE.

Per quanto concerne l'area euro, dopo un dato sull'inflazione di febbraio ancora al di sotto delle attese, la BCE ha abbassato ulteriormente il tasso sui depositi, già abbassato in dicembre 2015, portandolo dal -0,3% al -0,4%, e ampliato il piano di acquisti del quantitative easing da 60 a 80 miliardi di assets su base mensile, includendo strumenti corporate investment grade.

Il presidente BCE ha confermato uno scenario con tassi negativi per un periodo di tempo rilevante, e ribadito la necessità di riforme strutturali funzionali alla crescita che si uniscano agli interventi espansivi di politica monetaria. Le attese di allora vedevano il ritorno di una inflazione positiva per la fine dell'anno; attese evidentemente superate: il dato finale sull'inflazione annuale dell'area euro, registrato in dicembre, si è attestato sul +1,1%.

I forti flussi di liquidità immessi nel sistema euro sembrerebbero dunque aver riportato la dinamica dei prezzi sul giusto binario di crescita sostenibile, ma va ricordato che buona percentuale dell'aggiustamento positivo, realizzato nell'ultimo trimestre dell'anno, è conseguenza dell'aumento dei prezzi dei carburanti provocato dall'ultimo trend "bullish" del petrolio. L'inflazione core (che esclude energia, food e tabacchi) a fine anno è ancora indietro, allo 0,9%. Nell'ultima riunione dell'anno, avvenuta l'8 dicembre, è stata ufficializzata l'estensione del QE per tutto il 2017, con acquisti mensili che, da aprile 2017, scenderanno da 80 a 60 miliardi di euro; Draghi ha ribadito che non si tratterà di un tapering, poiché la banca centrale è pronta ad aumentare ancora lo stimolo in futuro qualora i target per crescita e inflazione non venissero raggiunti. Nello specifico le stime della BCE prevedono un'inflazione ancora sotto il 2% nel 2019.

Sul fronte americano, i principali analisti avevano alimentato dei dubbi in merito ad ulteriori rialzi dei tassi nel 2016, dopo la conferma di una stagnazione dell'economia statunitense in dicembre. In realtà la FED, al di là delle speculazioni sullo stato di salute dell'economia USA, non ha mai fatto mistero di voler intraprendere un sentiero di rialzo graduale, a condizione di dati in miglioramento provenienti da consumi, investimenti corporate e occupazione. Inoltre, i rischi rappresentati dal dollaro inizialmente forte nella prima parte

dell'anno, e dal petrolio in potenziale ribasso hanno giocato molto a sfavore di un rialzo nella prima metà dell'anno; le condizioni, ritenute favorevoli già in settembre, si sono concretizzate in un effettivo rialzo dei tassi in dicembre. La FED ha aumentato il saggio di riferimento di 25 punti base, portandolo in un range compreso tra lo 0,50% e lo 0,75%; Janet Yellen ha comunicato che nel corso del 2017 dovrebbero esserci altri tre rialzi dei tassi di interesse. La prospettiva di una politica monetaria americana più aggressiva deriva dai 5 segnali confortanti che arrivano dall'inflazione, rimessasi in moto a fine 2016, e dal piano di stimolo fiscale previsto da Trump, di cui si dovranno verificare tempi e modi eventuali di realizzazione.

Sulla stessa linea della BCE si è mossa la Bank of Japan che, a sorpresa, in gennaio 2016, ha abbassato il tasso di interesse di deposito alla quota negativa del -0,1 % (dal precedente +0,1%). A favore di tale manovra hanno giocato le ridotte stime relative all'inflazione per l'anno fiscale, unitamente a uno slittamento temporale delle attese di raggiungimento del target inflattivo del 2% (2017-2018). Tali attese sono state ulteriormente spostate in avanti (2020), a causa di una persistente inflazione annuale negativa per tutto l'arco del 2016; solo in dicembre la figura annuale è tornata in regione positiva, al +0,3%.

Nel corso del 2016 è stata protagonista anche la Bank of England, sullo sfondo di Brexit, lo storico referendum con cui il popolo britannico si è espresso a favore dell'allontanamento della Gran Bretagna dall'Unione Europea, che ha reso necessari cambiamenti tecnici di politica monetaria al fine di evitare recessioni nel medio-breve periodo; a inizio agosto l'istituto ha tagliato il saggio di riferimento, che era ormai fisso allo 0,5% da marzo 2009, portandolo allo 0,25%. Inoltre l'istituto ha annunciato la riapertura del programma di QE per una cifra pari a 60 miliardi di sterline; gli acquisti di bond societari investment grade hanno avuto inizio in settembre. Contestualmente la Bank of England ha reso nota la sua iniziale stima di crescita del Pil UK nel 2016 (2%), e aggiornato la stima per l'anno 2017 in ribasso allo 0,8% (la stima pre-Brexit era del 2%). In realtà l'economia UK, come quella europea, non ha ancora risentito di Brexit sul piano reale quest'anno; il processo di uscita dall'Unione comincerà in marzo 2017 ed avrà delle tempistiche abbastanza lunghe per poter valutarne gli effetti nel breve periodo. Le attese sulla crescita del PIL UK nel 2016 sono state rispettate, mentre le ultime stime del 2016 per il PIL UK del 2017 vedono una crescita in rialzo all'1,7%, base annuale.

Principali eventi politici ed economici

Abbiamo assistito ad eventi di rilevanza storica, primo su tutti Brexit. L'attenzione dei mercati in giugno è stata monopolizzata dal referendum britannico; i movimenti degli indici di equity, commodities e currencies, si sono adeguati all'altalenante andamento dei sondaggi, che ha portato i brokers e gli operatori di mercato a scommettere sul "remain" la settimana precedente il voto, per poi subire l'inaspettato voto favorevole al fronte "leave" (51,9% finale contro il 48,1% del fronte remain) e il crollo generalizzato delle borse e degli asset più rischiosi nei giorni 24 e 27. In modo opposto hanno beneficiato i beni rifugio: yen, dollaro e oro su tutti. Quasi tutte le asset class rischiose a fine mese sono comunque tornate ai livelli pre-voto, mentre la volatilità mensile degli indici ha toccato il minimo da inizio anno (14,36% per l'Eurostoxx, 5,53% per l'S&P). In generale l'immediato panico scaturito dal voto è rientrato subito, rivelando la maturità dei mercati ormai abituati a situazioni di incertezza politica. Il nuovo primo ministro Theresa May ha ufficializzato l'attivazione

dell'articolo 50 del Trattato di Lisbona per marzo del 2017; va ricordato che i negoziati tra UK e Unione Europea dureranno per lo meno due anni.

Con riferimento alle implicazioni per l'Europa del voto favorevole al "Leave" i temi caldi discussi sono 2. Il fattore di rischio politico per l'Europa è rappresentato dal precedente che tale referendum può creare in un futuro prossimo, per via delle spinte centrifughe dei paesi meno europeisti e dei partiti populistici. Il secondo tema riguarda la dimensione economica delle conseguenze: la ripresa dell'Eurozona dovrebbe proseguire scontando un impatto negativo dello 0,3 % nei prossimi due anni dovuto ad un inevitabile calo di scambi commerciali e di investimenti (fonte S&P).

Il secondo evento in primo piano nel 2016 è senza dubbio l'elezione in novembre di Donald Trump come presidente degli Stati Uniti, anche questa volta contro i pronostici della vigilia. L'effetto sui mercati, in particolare sull'equity americano, per cui si temevano forti turbolenze di fine anno, è stato più contenuto di quanto ci si aspettava; il Dow Jones ha addirittura intrapreso un rally di fine anno. Il neo presidente, entrante in gennaio 2017, ha confermato nella sua agenda politica di breve termine alcuni fra i suoi cavalli di battaglia della campagna elettorale: il muro al confine con il Messico, la rottura di diversi accordi di scambio commerciale, lo smantellamento del sistema Obamacare, il decreto per tagliare le tasse della classe media del 35%.

Il terzo evento politico rilevante, non meno importante dei primi due, è stata la vittoria del no al referendum italiano sulla riforma istituzionale, con conseguenti dimissioni del premier Matteo Renzi ed ennesimo varo di un governo di "aggiustatori" prima di nuove elezioni. Tre indizi che provano con certezza come nel 2016 le politiche moderate progressiste abbiano ceduto molto terreno alle destre e ai populismi, e le elezioni tedesche, e soprattutto francesi (con Marine Le Pen in ascesa negli ultimi sondaggi) sono alle porte, l'anno venturo, per ulteriori conferme o smentite.

Sul fronte economico, le banche europee sono state protagoniste in negativo con un annus horribilis in borsa; in luglio gli stress test hanno dato esiti negativi per Deutsche Bank, Commerzbank e diverse banche italiane, Unicredit ed MPS su tutte. Le banche tedesche, sotto stress per i rilevanti cali di redditività, hanno suscitato rinnovati timori legati alla loro solidità finanziaria e alla necessità di una ricapitalizzazione (soprattutto per Deutsche). A metà settembre è stato poi reso noto il risarcimento richiesto dal dipartimento di giustizia americano a Deutsche Bank, a fronte dei danni per la crisi dei mutui sub-prime, dall'ammontare di 14 miliardi di dollari. I timori sulla solidità finanziaria dell'istituto hanno avuto esito nell'abbandono di 10 hedge fund dal portafoglio clienti della banca. Con un occhio di riguardo al fronte italiano, MPS ed Unicredit sono state impegnate nei piani di ristrutturazione del capitale; il 24 ottobre è stato approvato il nuovo piano industriale di MPS in cui si punta ad un ritorno all'utile nel 2018, attraverso un graduale taglio di 2600 posti di lavoro e la creazione di una divisione specializzata nel credito. In dicembre è definitivamente naufragata la soluzione privata per l'aumento di capitale (a causa della mancanza di un anchor investor) rendendo necessario l'intervento dello stato che si prenderà carico di 6,6 miliardi sugli 8 totali di ricapitalizzazione imposti dalla BCE, con appello alla direttiva europea BRRD. Quest'ultima prevede una ricapitalizzazione statale precauzionale e un burden sharing limitato ai possessori di debito subordinato. La quota del tesoro nel capitale della banca senese sfiorerà il 75%. Sempre in dicembre Unicredit ha alzato il velo sul suo piano

industriale al 2019; la strategia prevede un aumento di capitale da 13 miliardi entro giugno 2017 e un alleggerimento dell'attivo. In tale ottica sono stati sottoscritti gli accordi con PZU e PFR sulla cessione della quota del 32,8% di Pekao, e con Amundi sulla cessione di Pioneer, con trattative portate avanti tutto l'anno. Tali operazioni aumenteranno il CET 1 ratio di 164 punti base.

Dati macro e mercati finanziari

L'eurozona è cresciuta nel 2016 in media dell'1,7%, similmente agli USA (1,6%), mentre il Giappone è cresciuto ad una media dell'1%.

L'inflazione europea è tornata a crescere dopo un inizio stentato, toccando in dicembre quota 1,1%, vicina ai livelli di inizio 2014.

L'inflazione USA si è invece attestata a fine anno al 2,1%, in media con i livelli pre 2015.

L'inflazione giapponese è ancora lontana dal target del 2% e dalle medie degli ultimi 5 anni all'1%; a dicembre si è attestata in positivo, dopo un anno in territorio negativo, allo 0,3%.

Tra le economie emergenti la Cina è cresciuta ad una media del 6,7%, la crescita dell'India è stata in linea alle medie degli ultimi tre anni (7,4%), e similmente l'Indonesia (5%).

Tra le economie in crescita negativa lo scorso anno ci soffermiamo sul Brasile, che quest'anno è cresciuto alla stessa media negativa del 2015 (-4%), seguendo però un trend al rialzo nelle rilevazioni trimestrali.

I rendimenti annuali dei principali indici azionari mondiali del 2016 (valute locali) possono essere riassunti come segue: +9,54% per l'S&P 500; -10,20% per il FTSE MIB; +0,08% per lo STOXX 50. Il DAX ha registrato un +6,87%; IBEX -3,01%; FTSE 100 +13,85%. Il Giappone ha registrato un negativo del 1,85% del TOPIX; HANG SENG +0,54%. Per quanto concerne gli indici azionari degli emergenti +8,95% per MSCI Emerging Markets, -1,13% per MSCI China, +49,35% MSCI Russia, +0,56% MSCI India. È stato decisamente l'anno dei beni rifugio, in un mercato, soprattutto europeo, molto volatile; l'indice Bloomberg delle Commodities ha realizzato una performance annua del 15,15%.

I mercati valutari hanno registrato i seguenti sviluppi: il cambio Euro/Dollaro registra nell'anno un complessivo -3,34% (chiusura a 1,0547 dollari per 1 euro); lo Euro/Yuan segnala un complessivo +2,13% (deprezzamento dello Yuan); Yen in apprezzamento nell'anno nei confronti dell'Euro del 6,67%. Nel 2016 la Sterlina perde il 15,67% sull'Euro; (chiusura in dicembre a 0,85352 sterline per 1 euro).

Infine, relativamente ai mercati obbligazionari europei, si registrano nel 2016 i seguenti andamenti (valute locali) -0,23% per Merrill Lynch Euro Government Bills, +4,75% per Merrill Lynch Emu Corporate, +9,98% per il Merrill Lynch High Yield Europeo e +3,25% per JP Morgan Emu Investment Grade. Nel mercato fixed income in dollari invece +6,14% per il corporate Inv Grade, +17,45% per il corporate High Yield e +1,21% per l'indice Treasury USD (Indici Barclays Total return). Gli spread sul governativo degli indici High Yield Europeo ed Emu Corporate Investment Grade si attestano a quota 380 e 124 punti base a fine anno, in diminuzione da fine 2015 rispettivamente di 124 e 9 punti base. Il differenziale tra i medesimi spread è invece calato da inizio anno di 115 punti base.

Attività svolta e situazione della società

SCM SIM ha conseguito, nell'esercizio 2016, un risultato economico positivo che può considerarsi una conferma della stabilità aziendale anche in considerazione del modello di business adottato.

Si tenga, peraltro, in considerazione che questo bilancio presenta elementi non ricorrenti relativi al processo di quotazione in assenza dei quali il risultato sarebbe stato maggiormente in linea con quanto rilevato nel precedente esercizio.

Nel corso del 2016 la Società ha ulteriormente dato impulso al processo di riorganizzazione della struttura aziendale che è stata progressivamente adeguata alle maggiori dimensioni della Società al fine di dotarsi di un assetto operativo più efficiente.

La Società ha ottenuto nel maggio 2016 l'autorizzazione alla prestazione del servizio di collocamento di cui alla lett. c.bis) dell'articolo 1 del TUF comma 5, senza detenzione, anche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società.

Tale attività è coerente con il modello di business adottato dalla Società che persegue la trasparenza dei costi applicati ai servizi e l'assenza di conflitti d'interessi.

Per quanto concerne l'andamento della gestione, si rileva che dopo un inizio anno complicato, in ragione di un posizionamento prevalentemente su titoli di stato italiani, la componente obbligazionaria delle linee ha conseguito un rendimento positivo. Le linee esclusivamente obbligazionarie (Ladder e High Yield) hanno chiuso l'anno con un rendimento medio pari a +3,56% e +2,11%.

Il recupero dai minimi di febbraio 2016 è stato ottenuto grazie alla componente di Subordinati non Finanziari in primis e dal recupero della parte governativa europea.

Anche la gestione dinamica del Dollaro Usa abbinata ad una esposizione su emissioni a breve scadenza ha contribuito positivamente al rendimento.

Nell'ultimo trimestre si è provveduto alla stabilizzazione della performance mediante la riduzione del rischio credito (vendita dei Tier1 e riposizionamento su LT2 bancari) del rischio e rischio Italia (vendita di Btp a media/lunga scadenza e inserimento di governativi Core).

Relativamente alla componente azionaria, da un posizionamento iniziale di sostanziale sottopeso azionario con una esposizione relativa sbilanciata sull'area europea rispetto a quella americana, a partire dal secondo trimestre si è gradualmente provveduto ad incrementare il peso azionario complessivo sulle linee riportandolo verso benchmark e ribilanciando la componente Usa.

Nella seconda parte dell'anno i portafogli hanno beneficiato della componente valutaria in Dollari (su cui si è preso profitto sotto 1,05) e di alcune scelte settoriali come quelle del settore Finanziario Statunitense e dell'Healthcare. Il rendimento nel 2016 della linea con maggiore componente equity (linea Aggressiva) è stato pari a +6,21%.

La Società nel corso del 2016, sempre nell'ottica di crescita e di incentivazione dei progetti di sviluppo che intende sviluppare, ha intrapreso e concluso positivamente nel luglio 2016 il processo di quotazione all'AIM.

La quotazione ha portato 2,222 milioni di euro di aumento di capitale e il titolo è stato quotato a 10,59 euro per un ammontare totale di azioni 1.909.880 (di cui 209.880 sul mercato) e un controvalore totale di 20.225.629 euro. Il flottante è il 10,989% del capitale sociale.

La quotazione ha permesso alla Società di incrementare la propria visibilità sia a livello nazionale che internazionale, con effetti benefici nei rapporti con clienti, fornitori e finanziatori, nonché eventualmente di fidelizzare dipendenti e management attraverso piani di incentivazione.

Nel 2016, buona parte degli investimenti sono stati indirizzati alla Brand Awareness.

La società ha vinto un premio come “Eccellenza 2016 per la Finanza Innovativa” istituito da Le Fonti Awards. La cerimonia ha avuto luogo presso la sede storica della Borsa Italiana.

SCM si è posizionata fra le “**top five**” nella categoria “Family Business”, premio organizzato da Finance Community Awards.

Sempre nel corso 2016 sono stati organizzati 2 “**press day**”, conferenze stampa riservate alla stampa di settore con la finalità di promuovere il modello di business.

Per la clientela, sono state organizzate due serate, a Milano e a Roma, in collaborazione con Marco Liera, per diffondere maggiore consapevolezza sul tema del Bail-in. Nelle due occasioni sono stati incontrati circa 350 convenuti.

Merita una menzione l’evento “Fra Musica e Finanza”, organizzato presso il teatro Torlonia a Roma, con la partecipazione del maestro Massimo Delle Cese, a cui hanno partecipato circa 200 invitati.

SCM è stata main sponsor del Land Rover Golf Challenger Tour, 14 tappe in tutta Italia con finale a Dubai.

A settembre 2016 è stato inaugurato l’ufficio di Roma che consolida la presenza della SIM nella capitale. A fine anno, alla filiale di Roma facevano capo 8 consulenti, 127 milioni di asset e 478.000 euro di fatturato.

Il numero dei consulenti, al 31.12.2016, era di 30, in crescita rispetto ai 23 della fine del 2015 di 7 unità.

La SIM, in data 15 novembre 2016, ha ritualmente comunicato a Banca d’Italia la volontà di estendere la propria operatività nel regno Unito in regime di Libera Prestazione di Servizi d’Investimento, senza ricorrere a una stabile organizzazione di mezzi e di risorse che configurino l’apertura di una sede di cui agli art. 26 del D. Lgs. 58/1998 e art. 2.1 del Regolamento Banca d’Italia n. 1097 del 29 ottobre 2007. Obiettivo della SIM è quello di prestare i servizi di investimento autorizzati sviluppando, almeno nella fase iniziale, i contatti e le relazioni esistenti, tenendo conto del target di clientela High Net Worth Individual. In particolare la SIM, per il tramite di alcuni consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede facenti parte della propria rete commerciale – non legati alla SIM da rapporto di lavoro subordinato ma titolari di un mandato di agenzia – intende ampliare il proprio business, incontrando nuovi clienti e concludendo contratti presso un ufficio situato a Londra. Ad oggi non sono stati conclusi contratti con clienti in Regno Unito.

Nell’anno 2016 è proseguito il trend di crescita della SIM con una raccolta pari a 133,98 milioni di euro, di cui 0,80 in gestione, 123,69 in consulenza Mifid e generica, oltre a 9,49 mln di premi per polizze assicurative.

Quanto all'andamento della raccolta, la dinamica degli ultimi anni è sempre positiva, con un lieve rallentamento nell'ultimo anno, come mostra la tabella seguente:

Raccolta Netta (€ .000)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Gestione	28.770	27.583	5.038	43.181	32.685	23.228	802
Consulenza	21.914	71.816	137.662	96.488	148.635	224.155	123.688
Polizze			7.371	856	13.014	15.028	9.488
Totale	50.684	99.399	150.071	140.525	194.334	262.411	133.978

Alla data del 31 dicembre 2016, i patrimoni in gestione sono stati pari a Euro 165,87 milioni, quelli in consulenza in materia di investimenti sono pari a Euro 561,78 milioni e quelli in consulenza generica sono pari a Euro 272,71. La seguente tabella ne mostra l'evoluzione.

Asset under control (€ .000)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Gestione	28.770	52.000	60.288	106.487	142.386	162.856	165.870
Consulenza	21.914	96.000	248.461	331.776	507.805	744.226	834.487
Polizze			7.371	17.790	32.389	39.992	46.445
Totale	50.684	148.000	316.119	456.054	682.580	947.074	1.046.803

Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei promotori finanziari, al cui sviluppo in termini di recruiting e di qualità del portafoglio clienti è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM e sulla selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di 1,6 milioni di euro.

Il modello di business di SCM continua ad essere imperniato sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli* con l'offerta di 9 linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo maggiore trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti* che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (cd consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che trasmette il portafoglio al cliente che ha la libertà di trasmettere integralmente l'ordine alla propria banca o di eseguirne solo una parte.
- c) *servizio di Consulenza generica* avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'Asset Allocation di un portafoglio per area

geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari.

d) *servizio di Collocamento*, attualmente in fase di implementazione, da svolgersi in assenza di costi aggiuntivi per la clientela e in forma ancillare alla consulenza in materia di investimenti.

SCM SIM, si propone, nella logica di un family office, di fornire alla propria clientela, nell'ambito della consulenza generica anche attraverso partnership con professionisti specializzati, la seguente gamma di servizi con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria e di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzione per la fase di "retirement";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

La Società presta attualmente anche *il servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi* con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione E del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'ISVAP (oggi IVASS).

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2016 con un risultato positivo di 7.005 euro.

Con riferimento alle voci principali voci, si evidenzia che le commissioni attive sono cresciute del 12% rispetto al 2015, arrivando a 6,94 milioni di euro.

I ricavi derivanti dalla consulenza (escludendo le relative commissioni di performance) sono cresciuti del 44%, passando da 1,71 a 2,46 milioni di euro, confermando il trend di consolidamento della quota recurring del fatturato della SIM. Ottima performance ha registrato il comparto assicurativo che ha generato commissioni per 1,87 milioni di euro.

Le commissioni passive hanno subito un consistente incremento, passando da 2,33 milioni di euro nel 2015 a 3,01 milioni nel 2016, a seguito del payout elevato sui nuovi reclutamenti e del minore apporto delle commissioni di performance che hanno delle retrocessioni limitate.

Il Margine di intermediazione supera i 3,9 milioni di euro, di poco superiore rispetto all'esercizio precedente, pur in presenza di scarse commissioni di performance.

Le spese amministrative sono aumentate del 22% rispetto al periodo precedente, superando i 3,8 milioni di euro. Il consistente aumento è giustificato, in parte, dagli investimenti effettuati nel corso del processo di quotazione e, per il resto, dal notevole incremento dell'Iva indetraibile che è raddoppiata nel periodo a causa della variazione del rapporto tra operazioni imponibili ed esenti.

Il risultato della gestione operativa è stato positivo per 65,9 mila euro, in riduzione rispetto al periodo precedente, sostanzialmente per l'impatto delle maggiori spese amministrative sopra menzionato.

Nello schema seguente è rappresentato anche il conto economico 'normalizzato', depurato nella sezione delle spese amministrative dagli elementi non ricorrenti relativi al processo di quotazione.

L'utile 'normalizzato' ante imposte è risultato pari a 302,6 mila euro.

Conto Economico

	2016	Eventi non ricorrenti	2016 normalizzato	2015	Var 2016 Norm vs 2015	Var 2016 vs 2015
COMPONENTI POSITIVI						
Dividendi e proventi assimilati	795		795	13	na	na
Interessi Attivi	1.757		1.757	5.892	na	na
Commissioni attive						
Commissioni attive	6.941.795		6.941.795	6.216.249	12%	12%
---> <i>Consulenza</i>	2.464.907		2.464.907	1.715.208	44%	44%
---> <i>Gestione</i>	1.491.365		1.491.365	1.618.326	-8%	-8%
---> <i>Performance</i>	247.792		247.792	1.484.399	-83%	-83%
---> <i>Assicurativo</i>	1.872.520		1.872.520	451.552	315%	315%
---> <i>Altro</i>	865.211		865.211	946.764	-9%	-9%
COMPONENTI NEGATIVI						
Commissioni passive	(3.006.452)		(3.006.452)	(2.334.203)	29%	29%
Interessi Passivi	(5.314)		(5.314)	(227)	na	na
Risultato attività di negoziazione	(43)		(43)	(1.554)	na	na
Risultato cessione / acquisto	(155)		(155)	0	na	na
Margine Intermediazione	3.932.383	0	3.932.383	3.886.170	1%	1%
SPESE AMMINISTRATIVE						
Costi del personale	(1.544.492)	0	(1.544.492)	(1.605.579)	-4%	-4%
<i>Costi personale</i>	(1.036.881)			(1.182.479)		
<i>Amministratori e Sindaci</i>	(507.612)			(423.100)		
Costi operativi	(2.328.202)	236.727	(2.091.474)	(1.907.251)	10%	22%
<i>Affitto Uffici</i>	(280.540)		(280.540)	(207.652)	35%	35%
<i>Servizi in outsourcing</i>	(79.846)		(79.846)	(171.726)	-54%	-54%
<i>Consulenze e Servizi</i>	(646.872)		(646.872)	(553.448)	17%	17%
<i>Altre spese amministrative</i>	(907.084)	207.510	(699.574)	(753.167)	-7%	20%
<i>Iva Indetraibile</i>	(413.859)	29.217	(384.642)	(221.258)	74%	87%
Rettifiche di valore	(53.419)		(53.419)	(112.049)	-52%	-52%
Altri proventi e oneri	59.636		59.636	96.231	-38%	-38%
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	65.906	236.727	302.634	357.522	-15%	-82%
Imposte	(58.901)			(175.296)		
UTILE D'ESERCIZIO	7.005	na	na	182.226	na	-96%

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra una struttura finanziaria molto lineare, con un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso banche e clienti.

Il peso delle attività fiscali rimane ancora elevato a causa del mancato utilizzo delle attività per imposte anticipate per mancanza di utili imponibili.

La società risulta adeguatamente patrimonializzata, a seguito dell'ulteriore rafforzamento del patrimonio netto dopo la quotazione, con il capitale proprio che ha un peso superiore al 75% del totale attivo.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	2016	2015	Var %
Cassa	961	959	0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.125	51.225	-10%
Crediti	4.071.581	2.390.621	70%
<i>Crediti v/banche</i>	2.301.660	1.215.758	89%
<i>Crediti v/clienti</i>	1.435.840	993.964	44%
<i>Crediti v/promotori finanziari</i>	334.081	180.899	85%
Immobilizzazioni	121.258	81.073	50%
<i>di cui materiali</i>	114.657	78.583	46%
<i>di cui immateriali</i>	6.601	2.490	165%
Attività fiscali	752.675	668.576	13%
<i>Correnti</i>	83.031	28.878	188%
<i>Anticipate</i>	669.644	639.698	5%
Altre attività	437.821	256.748	71%
TOTALE ATTIVO	5.430.422	3.449.202	57%

PASSIVO	2016	2015	Var %
Capitale	1.909.880	1.700.000	12%
Sovrapprezzi di emissione	1.990.026	195.482	918%
Riserve	182.226	0	na
Riserve da valutazione	1.130	1.692	-33%
Utile (Perdita) d'esercizio	7.005	182.226	-96%
Patrimonio Netto	4.090.267	2.079.400	97%
Debiti	552.758	537.447	3%
Passività fiscali	429	642	-33%
Altre passività	725.216	746.259	-3%
TFR	61.752	85.454	-28%
Totale Debiti	1.340.154	1.369.803	-2%
TOTALE PASSIVO E PN	5.430.422	3.449.202	57%

Controlli interni

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili, che nell'adempimento dei compiti loro affidati verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di Compliance (responsabilità affidata all'avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di Risk Management (in outsourcing alla società EIC Srl, nella persona del Dott. Julian Alworth);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di Internal Audit (affidata allo Studio Atrigna & Partner, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione) e loro ausiliari terzi. La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Informazioni sui rischi finanziari

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito i principi generali e le linee di indirizzo del Sistema di Gestione dei Rischi della Società, attraverso specifiche politiche aziendali per ottimizzarne la gestione, e nelle quali vengono definiti i ruoli, responsabilità e linee guida operative, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia.

Tali politiche costituiscono il punto di riferimento a livello aziendale, che è trasposto nel Processo ICAAP che ne è parte integrante.

Gli Amministratori si sono soffermati su un'approfondita analisi e valutazione dei rischi e delle incertezze cui la SIM è esposta ed hanno ritenuto che i principali rischi sono rappresentati dal rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio di liquidità.

Le categorie di rischi rilevanti per la Società sono le seguenti:

- a) *Rischio Strategico*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- b) *Rischio di Reputazione*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
- c) *Rischio di Liquidità*: il rischio che la Società non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni alla loro scadenza.
- d) *Rischio di Credito*: il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia le proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.
- e) *Rischio di Concentrazione*: il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero della composizione della base della clientela (es. masse concentrate in un numero ristretto di promotori e/o clienti).
- f) *Rischio Operativo*: il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

In particolare, per quanto riguarda il **rischio di credito**, la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari e per l'esposizione nei confronti dei promotori finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività

sono regolate alla data di redazione del bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla chiusura dell'esercizio. Fanno eccezione i crediti verso promotori finanziari, per i quali la SIM effettua – come detto - un monitoraggio periodico della esigibilità, mediante l'analisi della raccolta e della remunerazione delle masse.

Relativamente ai rischi finanziari degli strumenti che nel corso dell'esercizio la società ha detenuto in portafoglio e detiene alla data di chiusura dell'esercizio e classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, peraltro di importo limitato, si segnala che questi rappresentano un temporaneo investimento della liquidità aziendale; tali titoli sono stati adeguatamente monitorati al fine di garantire una corretta gestione del rischio di mercato, di credito e di liquidità e sono stati in parte ceduti prima della data di chiusura del bilancio.

Quanto al **rischio di liquidità** la Società non presenta rischi concreti di inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamenti sia in termini di capacità di reperire fondi (non vi è necessità di smobilizzo di attività con conseguenti perdite in conto capitale) che di reperirli sostenendo un elevato costo della provvista.

I **rischi operativi** sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che per farvi fronte ha implementato metodologie e strumenti per la mappatura di tali rischi nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (*Funzione di Risk Management*), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (*Funzione di Compliance*) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (*Funzione Antiriciclaggio*);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla *Funzione di Internal Audit*.

In tale contesto, le strutture operative sono chiamate a mappare i rischi nei principali processi aziendali secondo metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati.

I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

La Società ricorre inoltre a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei promotori finanziari, e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale. L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura del capitale e le proiezioni dei risultati per il 2017 e per gli anni successivi anche alla luce delle prospettive connesse alla quotazione al mercato AIM fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo al tema della continuità aziendale. A tal fine si rinvia altresì all'evoluzione prevedibile dalla gestione rappresentata nella sezione relativa ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Altre informazioni

In relazione a quanto richiesto anche dalle istruzioni di Banca d'Italia, Vi precisiamo che:

- ai sensi dell'art. 2428 c.c. punto 3 e 4 c.c. la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.
- la società, al 31 dicembre 2016, ha il seguente organico:
 - n. 7 dipendenti con la qualifica di impiegati;
 - n. 5 dipendenti con la qualifica di quadri;
 - n. 1 dipendente con la qualifica di dirigente;
 - n. 1 apprendista;
- in ossequio a quanto disposto dall'art. 2428 c. 2 c.c. la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;
- la società nell'esercizio 2016 non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo;
- le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Il 2017 rappresenterà per SCM un anno di ulteriore consolidamento.

L'organizzazione interna è stata rafforzata per supportare l'evoluzione del business e nel contempo è stata arricchita la gamma dei servizi.

La quotazione porterà grande visibilità e si dovrebbe riflettere in una maggior attrattività per la clientela e i bankers, il cui reclutamento rimane il driver fondamentale per la crescita.

L'azione di reclutamento avverrà con l'ingresso di nuovi consulenti finanziari provenienti da altre reti/istituti bancari o tramite l'aggregazione di realtà con business complementari.

È previsto, inoltre, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, tra i quali si segnalano:

- il lancio, nel primo semestre 2017, della Sicav brandizzata SCM.
- l'implementazione dell'attività di servizio di Collocamento e del servizio di Consulenza avanzata.
- la gestione della tesoreria alla clientela istituzionale.

- La creazione di un sistema di Marketing e comunicazione integrato, tramite l'utilizzo di canali e piattaforme digitali innovative e la creazione di eventi ad hoc finalizzati al recruiting e allo sviluppo di clienti attuali e prospects.

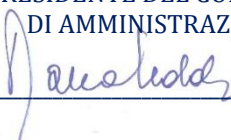
Nel periodo successivo alla data di chiusura dell'esercizio non si segnalano fatti di rilievo.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di destinare a nuovo l'utile d'esercizio pari a euro 7.005.

Milano, 27 marzo 2017

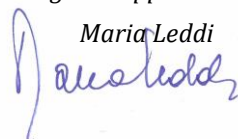
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE



La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi




SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

*Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Iscritta all'Albo delle SIM al n. 272
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia*

*Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3
Capitale Sociale deliberato 1.909.880 sottoscritto e versato Euro 1.909.880*

*Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO
Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967
Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233*

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

redatto secondo i principi internazionali (IAS/IFRS)

Consiglio di Amministrazione

Maria Leddi	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonello Sanna	Amministratore delegato
Gino Bellotto	Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Barbato	Consigliere
Roberto Pallante	Consigliere
Lorenzo Guidotti	Consigliere
Mario Noera	Consigliere

Collegio Sindacale

Francesco Costantino	Presidente
Pierluigi Di Paolo	Sindaco effettivo
Massimiliano Forte	Sindaco effettivo
Gaetano Scordo	Sindaco supplente
Massimo Mariani	Sindaco supplente


Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A

PROSPETTI DI BILANCIO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	961	959
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.125	51.225
60. Crediti	4.071.581	2.390.621
100. Attività materiali	114.657	78.583
110. Attività immateriali	6.601	2.490
120. Attività fiscali	752.675	668.576
a) correnti	83.031	28.878
b) anticipate	669.644	639.698
<i>di cui alla L-214/2011</i>	-	-
140. Altre attività	437.822	256.748
TOTALE ATTIVO	5.430.422	3.449.202

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti	552.758	537.447
70. Passività fiscali	429	642
a) correnti	0	0
b) differite	429	642
90. Altre passività	725.216	746.259
100. Trattamento di fine rapporto del personale	61.752	85.454
120. Capitale	1.909.880	1.700.000
150. Sovrapprezzi di emissione	1.990.026	195.482
160. Riserve	182.226	0
170. Riserve da valutazione	1.130	1.692
180. Utile (Perdita) d'esercizio	7.005	182.226
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.430.422	3.449.202



CONTO ECONOMICO SIM	31/12/2016	31/12/2015
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-43	-1.554
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-155	0
a) attività finanziarie	-155	0
b) passività finanziarie	0	0
50. Commissioni attive	6.941.795	6.216.249
60. Commissioni passive	-3.006.452	-2.334.203
70. Interessi attivi e proventi assimilati	1.757	5.892
80. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.314	-227
90. Dividendi e proventi simili	795	13
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.932.383	3.886.170
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-5.863	-75.036
a) attività finanziarie	0	0
b) altre operazioni finanziarie	-5.863	-75.036
110. Spese amministrative:	-3.872.694	-3.512.830
a) spese per il personale	-1.544.492	-1.605.579
b) altre spese amministrative	-2.328.202	-1.907.251
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-42.167	-34.735
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.389	-2.278
160. Altri proventi e oneri di gestione	59.636	96.231
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	65.906	357.522
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	65.906	357.522
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-58.901	-175.296
UTILE (PERDITA) ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.005	182.226
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.005	182.226

10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.005	182.226
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	0	0
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-562	1.692
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrim. netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-562	1.692
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	6.443	183.918



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ANNO 2016	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale sociale	1.700.000		1.700.000		
Sovrapprezzo azioni	195.482		195.482		
Riserve di	0				
a) di utili	0			182.226	
b) altre	0		0		
Riserve da valutazione	1.692		1.692		
Strumenti di capitale	0				
Azioni proprie	0				
Utile (perdita di esercizio)	182.226		182.226	-182.226	0
Patrimonio Netto	2.079.400	0	2.079.400	0	0

ANNO 2016	Variazioni d'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale		209.880						1.909.880
Sovrapprezzo azioni		2.012.749				-218.205		1.990.026
Riserve di								0
a) di utili								182.226
b) altre						0		0
Riserve da valutazione							-562	1.130
Strumenti di capitale								0
Azioni proprie								0
Utile (perdita di esercizio)							7.005	7.005
Patrimonio Netto	0	2.222.629	0	0	0	-218.205	6.443	4.090.267

Le altre variazioni si riferiscono all'iscrizione di oneri direttamente imputabili all'aumento di capitale avvenuto attraverso l'emissione di nuove azioni

ANNO 2015	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale sociale	1.700.000		1.700.000		0
Sovrapprezzo azioni	238.459		238.459	-42.977	0
Riserve di	0				0
a) di utili	0				0
b) altre	2		2		0
Riserve da valutazione	0				0
Strumenti di capitale	0				0
Azioni proprie	0				0
Utile (perdita di esercizio)	-42.977		-42.977	42.977	0
Patrimonio Netto	1.895.484	0	1.895.484	0	0

ANNO 2015	Variazioni d'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale								1.700.000
Sovrapprezzo azioni								195.482
Riserve di								0
a) di utili								0
b) altre						-2		0
Riserve da valutazione							1.692	1.692
Strumenti di capitale								0
Azioni proprie								0
Utile (perdita di esercizio)							182.226	182.226
Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	-2	183.918	2.079.400

Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA

1. Gestione	-902.355	940.818
interessi attivi incassati	1.757	5.892
interessi passivi pagati	-5.314	-227
dividendi e proventi simili	795	13
commissioni nette	3.506.608	4.282.081
spese per il personale	-1.556.241	-1.518.983
altri costi	-2.871.146	-1.790.541
altri ricavi	81.632	32.171
imposte e tasse	-60.446	-69.588
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismiss. e al netto dell'effetto fiscale	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-148.799	-78.233
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	4.383	-49.533
crediti verso banche	0	0
crediti verso enti finanziari	0	0
crediti verso la clientela	0	0
altre attività	-153.182	-28.700
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.170	1.158
debiti verso banche	537	0
debiti verso enti finanziari	1.633	1.158
debiti verso clientela	0	0
titoli in circolazione	0	0
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al fair value	0	0
altre passività	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.048.984	863.743

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	2.269	61
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	2.269	61
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	90.009	30.557
acquisti di partecipazioni	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	80.509	29.757
acquisti di attività immateriali	9.500	800
acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-87.740	-30.496

C. ATTIVITÀ DI PROVISTA

emissioni/acquisti di azioni proprie	2.222.628	-2
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.222.628	-2

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO**1.085.904****833.245****RICONCILIAZIONE**

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.216.717	383.472
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.085.904	833.245
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.302.621	1.216.717

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2016

1 PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono indicate.

Nella nota integrativa sono fornite, oltre a quelle espressamente previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca D'Italia del 9 dicembre 2016, anche tutte le altre informazioni non richieste al fine fornire adeguata informativa.

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio".

Laddove necessario – in assenza di un principio o di una interpretazione applicabile al singolo caso – l'Organo Amministrativo ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire un'informativa adeguata, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, e attendibile così che il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Sim;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo rispetto a tutti gli aspetti rilevanti.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. In questo caso, nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'esercizio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile. Nel 2016 non si sono verificati casi eccezionali e, pertanto, non è stato necessario fare il ricorso alle deroghe testé descritte.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 9 dicembre 2016 per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 e cioè dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La valuta di presentazione del bilancio è l'Euro. I saldi di bilancio e le note al bilancio sono espressi in unità di Euro.



Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nei suddetti provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia risultano insufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2016 sono confrontati con il bilancio al 31 dicembre 2015.

Il Bilancio di SCM S.I.M. S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A., iscritta al registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le voci di natura o destinazione diverse sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di redazione della presente nota integrativa non sono noti eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM. Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti nel 2017 e non incidenti sulla situazione 2016 si rinvia alla relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. In considerazione di ciò, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori nella predisposizione del presente bilancio sono:

- la valutazione del valore recuperabile dei crediti (con particolare riferimento agli acconti provvigionali versati ai promotori finanziari);
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

S'illustrano, qui di seguito, i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività AFS avviene alla data di acquisizione sulla base del fair value che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato a cui sono aggiunti gli eventuali oneri di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

Le attività AFS sono attività non qualificabili come finanziamenti, accrediti e attività finanziarie detenute per la negoziazione o fino a scadenza.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale, le attività AFS sono valutate al fair value in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non sia cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o dell'eventuale impairment il contenuto della riserva viene riversato a conto economico.

Nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la perdita di valore occorre effettuare una ripresa i cui effetti vanno iscritti a conto economico nel caso di titoli di debito o nel patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono cedute o rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.



e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni del fair value sono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto - voce 170 "Riserve da valutazione" - ad eccezione delle perdite per riduzione di valore (impairment) fino a quando l'attività finanziaria non è ceduta, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritti nel conto economico alla voce 30 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Crediti e altre attività

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti e delle altre attività avviene alla data in cui la SIM acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite; la loro iscrizione avviene al fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali oneri/proventi di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso le banche per effetto dei rapporti di conto corrente intrattenuti presso le stesse, i crediti verso la clientela e i crediti verso i promotori finanziari. Nelle "altre attività" sono iscritti gli anticipi corrisposti ai fornitori, le cauzioni attive su utenze, i crediti diversi, il credito IVA e verso l'erario, i ratei e risconti attivi.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato ovvero, se di breve durata, al valore nominale.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le rettifiche di valore sono iscritte con contropartita a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il valore che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale il prezzo d'acquisto comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

b) Criteri di classificazione

L'aggregato accoglie le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali della SIM comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti generici e attrezzature varie e radiomobili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quella attività.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.



e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Nel dettaglio è indicata l'aliquota di ammortamento utilizzata in riferimento ai cespiti posseduti:

- Mobili	12%
- Arredi	15%
- Macchine Elettroniche d'Ufficio	20%
- Impianti generici	15%

Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività prive di consistenza fisica sono iscritte all'attivo quando sono identificabili, controllate dall'impresa, in grado di produrre benefici economici futuri, ed il cui costo può essere determinato in modo attendibile. Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono capitalizzate solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Si tratta di licenze per programmi software utilizzati per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono valutate all'atto della prima iscrizione al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati sistematicamente sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore.

Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività differite includono infine le perdite fiscali basate sull'assunto della loro recuperabilità futura.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità del recupero in un ragionevole periodo di tempo.

b) Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

c) Criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali. I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il patrimonio netto, la contropartita è rappresentata dalla rettifica della voce corrispondente di stato patrimoniale.

Debiti e altre passività

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value normalmente pari all'ammontare incassato o al valore di emissione aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice.

b) Criteri di classificazione

I debiti includono l'esposizione verso i promotori finanziari e gli enti finanziari. La voce "Altre passività" include i debiti verso l'erario per ritenute o oneri fiscali, i debiti verso gli enti previdenziali e assistenziali, i debiti verso i dipendenti e collaboratori della società e i debiti verso fornitori diversi dai promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi o è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa civilistica italiana, il trattamento di fine rapporto viene riflesso in contabilità secondo una metodologia di calcolo basata sull'indennità maturata da ciascun dipendente alla data di bilancio, nell'ipotesi che tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro alla data di chiusura dell'esercizio. Per contro, il principio indicato nello IAS 19 prevede che la società effettui un'attualizzazione statistica degli importi da accantonare al TFR.

Il Trattamento di fine rapporto del personale è stato determinato sulla base delle vigenti disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei singoli dipendenti. La società ha ritenuto di non procedere alla valutazione attuariale da parte di un perito esterno, stante la scarsa significatività dell'importo iscritto a bilancio, la modesta anzianità della società e il contenuto numero di dipendenti.

Capitale sociale e riserve di patrimonio netto

I valori relativi alle voci capitale sociale e riserve di patrimonio netto sono iscritti al loro valore nominale.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti in bilancio debiti o crediti in valuta.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. Essi rappresentano importi monetari o equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2009 della Commissione Europea.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view). La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;

- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno introdotto una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value, al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato. La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio, prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari, parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Alla data di chiusura dell'esercizio le uniche attività finanziarie detenute dalla SIM erano quelle disponibili per la vendita rappresentate da titoli azionari. La loro valorizzazione è stata fatta sulla base del prezzo di mercato (fair value) corrispondente al corrispettivo unitario, rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, al quale l'attività può essere scambiata fra le parti.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value nel bilancio della Società e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Crediti

La determinazione del fair value per i *crediti verso banche* prevede che il valore contabile è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. La medesima impostazione è seguita per i *crediti verso clientela*, che di norma sono rappresentati da operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi.

Debiti

Tutte le passività della Società hanno una scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata e pertanto il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensibilità perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla “scomparsa” del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Nulla da rilevare.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.125			46.125
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	46.125	0	0	46.125
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanz. detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	4.071.581			4.071.581	2.390.621			2.390.621
3. Attività materiali a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.071.581	0	0	4.071.581	2.390.621	0	0	2.390.621
1. Debiti	552.758			552.758	537.447			537.447
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	552.758	0	0	552.758	537.447	0	0	537.447

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

961

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	2016	2015
Cassa contante	291	397
Carta prepagata	544	441
Valori bollati	126	121
Totale	961	959

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

46.125

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Descrizione	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	46.125			51.225		
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale	46.125	0	0	51.225	0	0

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Descrizione	2016	2015
1. Titoli di debito	-	-
2. Titoli di capitale	46.125	51.225
c) Altri emittenti	46.125	51.225
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
Totale	46.125	51.225

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

4.071.581

6.1 Crediti verso le banche

Descrizione	2016				2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.301.660	0	0	2.301.660	1.215.758	0	0	1.215.758
1.1 Depositi e conti correnti	2.301.660			2.301.660	1.215.758			1.215.758
1.2 Crediti per servizi	0				0			
- per gestione	0				0			
- per consulenza materia invest.	0				0			
- per altri servizi	0				0			
1.3 Pronti contro termine	0				0			
- di cui su titoli di Stato	0				0			
- di cui su altri titoli di debito	0				0			
- di cui su titoli di capitale	0				0			
1.4 Altri finanziamenti	0				0			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0				0			
2.2 Altri titoli di debito	0				0			
Totale	2.301.660	0	0	2.301.660	1.215.758	0	0	1.215.758



6.3 Crediti verso clientela

Descrizione	2016				2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.435.840	0	0	1.435.840	993.964	0	0	993.964
1.1 Depositi e conti correnti	0				0			
1.2 Crediti per servizi	1.435.840			1.435.840	993.964			993.964
- per gestione	204.968			204.968	134.892			134.892
- per consulenza materia invest.	429.555			429.555	243.487			243.487
- per altri servizi	801.317			801.317	615.585			615.585
1.3 Pronti contro termine	0				0			
- di cui su titoli di Stato	0				0			
- di cui su altri titoli di debito	0				0			
- di cui su titoli di capitale	0				0			
1.4 Altri finanziamenti	0				0			
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0				0			
2.2 Altri titoli di debito	0				0			
Totale	1.435.840	0	0	1.435.840	993.964	0	0	993.964

I crediti verso banche includono unicamente le giacenze di conto corrente presso i diversi Istituti di Credito. I crediti verso la clientela si riferiscono alle commissioni ancora da incassare relative ai mandati di gestione individuale e di consulenza e all'attività di collocamento di polizze assicurative.

La maggior parte dei crediti verso la clientela risulta incassata alla data di redazione del presente bilancio.

6.4 Crediti verso promotori finanziari

Descrizione	2016	2015
Acconti provvigionali	334.081	180.899
Totale	334.081	180.899

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

114.657

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Descrizione	2016	2015
1. Attività di proprietà	114.657	78.583
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	85.554	49.717
d) impianti elettronici	22.866	27.310
e) altri	6.237	1.556
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altri	0	0
Totale	114.657	78.583

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Imp.elettr.	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	181.314	57.896	16.155	255.365
A.1 Riduzioni di valore totale nette	0	0	131.596	30.587	14.599	176.782
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	49.718	27.309	1.556	78.583
B. Aumenti	0	0	63.219	10.053	7.237	80.509
B.1 Acquisti			63.219	10.053	7.237	80.509
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasfer. da immobili detenuti per invest.						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	27.384	14.496	2.556	44.436
C.1 Vendite				2.269		2.269
C.2 Ammortamenti			27.384	12.227	2.556	42.167
C.3 Rettifiche di valore da deterior. imputati a						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali a scopo investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	0	85.554	22.866	6.237	114.657
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	158.980	42.814	17.155	218.949
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	244.534	65.680	23.392	333.606
E. Valutazione al costo	0	0	85.554	22.866	6.237	114.657

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

6.601

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Descrizione	2016 - Attività valutate al costo	2016 - Attività valutate al fair value o rivalutate	2015 - Attività valutate al costo	2015 - Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente	0		0	
2.2 altre	6.601		2.490	
Totale	6.601	0	2.490	0

La voce 110 "Attività immateriali" è composta esclusivamente da software.

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	2.490
B. Aumenti	9.500
B.1 Acquisti	9.500
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	5.389
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	5.389
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	6.601

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Descrizione	2016	2015
A. Imposte correnti		
Credito IRES	457	1.637
Crediti per ritenute subite	0	0
Erario c/ritenute su interessi c/c	0	0
Acconto imposte IRAP	0	0
Credito IRAP da ACE	50.394	20.570
Credito IRAP	32.180	6.671
Totale A	83.031	28.878
B. Imposte anticipate		
Contropartita conto economico	603.430	639.698
Contropartita patrimonio netto	66.214	0
Totale B	669.644	639.698
Totale A + B	752.675	668.576

La voce comprende il credito IRAP generato dall'eccedenza ACE che la società ha determinato in ossequio al D.L. 91/2014 e a seguito dei chiarimenti contenuti nella Circolare 21/E del 03/06/2015 emanata dall'Agenzia delle Entrate.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione	2016	2015
A. Imposte correnti	0	0
Debiti per IRAP	0	0
Totale A	0	0
B. Imposte differite		
Contropartita conto economico	0	0
Contropartita patrimonio netto	429	642
Totale B	429	642
Totale A + B	429	642

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione	2016	2015
1. Esistenze iniziali	639.698	772.622
2. Aumenti	16.553	5.158
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	16.553	5.158
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	52.821	138.082
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	52.821	138.082
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecupera		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui L. 214/2012		
b) altre		
4. Importo finale	603.430	639.698

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2016	2015
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti	82.767	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	82.767	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	16.553	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	16.553	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecupera		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	66.214	0

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2016	2015
1. Esistenze iniziali	642	0
2. Aumenti	0	642
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		642
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	213	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	213	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	429	642

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto si ritiene che la società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono riepilogate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti fiscali. Per ciascuno dei componenti sotto indicati, le imposte anticipate e differite sono state stanziare con un'aliquota IRES del 27,5% e IRAP del 5,57%.

Differenze temporanee deducibili	ANNO 2016		ANNO 2015		INCREMENTI 2016		RIVERSAMENTI 2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Perdita fiscali pregresse	2.136.925		2.265.790		0		128.865	
Rettifiche di valore su crediti	57.371		60.390		0		3.019	
Oneri aumento capitale a P.N.	240.778	-	0	-	300.972	-	60.194	-
Totale differenze temporanee deducibili	2.435.073	0	2.326.180	0	300.972	0	192.079	0
Riepilogo fiscalità differita a credito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	2.435.073	0	2.326.180	0	300.972	0	192.079	0
Totale crediti/imposte	669.644	0	639.698	0	82.767	0	52.821	0

Differenze temporanee tassabili	ANNO 2016		ANNO 2015		INCREMENTI 2016		RIVERSAMENTI 2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenza da valutazione AFS	1.559	0	2.334	0	0	0	-775	0
Totale differenze temporanee tassabili	1.559	0	2.334	0	0	0	-775	0

Riepilogo fiscalità differita a debito	ANNO 2016		ANNO 2015		INCREMENTI 2016		RIVERSAMENTI 2016	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	1.559	0	2.334	0	0	0	-775	0
Totale fondo/imposte	429	0	642	0	0	0	-213	0

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

437.822

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Descrizione	2016	2015
Acconti a fornitori	237.922	83.642
Cauzioni attive	14.000	4.000
Crediti v/amministratori	0	769
Crediti per servizi diversi	21.438	18.716
Crediti diversi	4.147	7.612
Crediti per imposta sostitutiva gestione patrimoniale	14.465	0
Erario c/IVA	0	38.434
Crediti fiscali v/altri	4.952	5.750
Ratei attivi	7	0
Risconti attivi	140.891	97.825
Totale	437.822	256.748

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

552.758

1.1 Debiti

1.1 DEBITI	2016			2015		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	537	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti	537					
2. Altri debiti	0	3.961	0	0	2.328	0
Debiti per carte di credito		3.961			2.328	
Creditori beni in leasing		0			0	
Totale	537	3.961	0	0	2.328	0
<i>Fair value - livello 1</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>537</i>	<i>3.961</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>2.328</i>	<i>0</i>
Totale fair value	537	3.961	0	0	2.328	0

1.2 Debiti verso promotori finanziari

1.2 DEBITI VERSO PROMOTORI	2016	2015
Fatture/note di credito ricevute da promotori	5.976	4.707
Fatture/note credito da ricevere da promotori	542.284	530.412
Totale	548.260	535.119

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

429

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

725.216

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione	2016	2015
Debiti verso dipendenti e collaboratori	140	1.708
Debiti verso Istituti previdenziali e assistenziali	79.778	62.492
Debiti verso Amministratori	877	25
Ritenute fiscali e addizionali	151.164	135.158
Erario c/IVA	126.165	35.288
Debiti v/Fornitori	104.656	120.564
Debiti v/Fornitori fatture e note da ricevere	194.605	304.713
Debiti diversi	11.994	184
Risconti passivi	1.333	11.000
Ratei passivi e oneri differiti del personale	54.504	75.127
Totale altre passività	725.216	746.289

La maggior parte dei debiti è stata estinta nei primi mesi del 2017.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

61.752

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Descrizione	2016	2015
A. Esistenze iniziali	85.454	57.576
B. Aumenti	35.941	31.365
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	35.941	31.365
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	59.643	3.487
C.1 Liquidazioni effettuate	59.643	3.487
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	61.752	85.454



12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	2016	2015
1. Capitale	1.909.880	1.700.000
1.1 Azioni ordinarie	1.909.880	1.700.000
1.2 Altre azioni	0	0

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 1.909.880 suddiviso in 1.909.880 azioni nominative.

Il suddetto aumento di capitale, eseguito in data 31/05/2016 dal Consiglio di amministrazione in esecuzione della delega conferita allo stesso con verbale di assemblea del 21/04/2016, è stato offerto in sottoscrizione agli investitori qualificati in prossimità dell'ammissione al mercato AIM.

La sottoscrizione è stata eseguita al prezzo di euro 10,59 per ciascuna azione di cui 9,59 a titolo di sovrapprezzo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	2016	2015
Riserve - voce 150	1.990.026	195.482
Riserva sovrapprezzi di emissione	1.990.026	195.482

La riserva sovrapprezzi di emissione risulta incrementata di euro 2.012.749 per effetto del suddetto aumento di capitale sociale e ridotta a seguito dell'iscrizione, nel patrimonio netto, dei costi direttamente imputabili all'aumento del capitale pari a euro 300.972 iscritti al netto della relativa fiscalità pari a euro 82.767.

12.5 Altre informazioni

Tipologie	2016	2015
Riserve - voce 160	182.226	0
Utili esercizi precedenti	182.226	0
Riserva arrotondamento euro	0	0
Riserve - voce 170	1.130	1.692
Riserva valutazione attività finanziarie	1.130	1.692

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

-43

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Descrizione	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					0
1.3 Altre attività					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre passività					0
3. Attività e passività finanz.: diff. cambio	0	0	0	43	-43
4. Derivati finanziari	0	0	0	0	0
- su titoli di debito e tassi di interesse					0
- su titoli di capitale e indici azionari					0
- su valute					0
- altri					0
5. Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	43	-43

Sezione 3 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 30

-155

3.1 Composizione della voce 30 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Descrizione	2016			2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie			0			0
1.1 Attività disponibili per la vendita	408	563	-155	0	0	0
1.2 Attività detenute fino a scadenza			0			0
1.3 Altre attività finanziarie			0			0
Totale (1)	408	563	-155	0	0	0
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1 + 2)	408	563	-155	0	0	0

Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60

3.935.343

5.1 Composizione della voce 50 "Commissioni attive"

Dettaglio	2016	2015
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	1.872.520	451.552
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi:	0	0
- gestioni di portafogli	0	0
- gestioni collettive	0	0
- prodotti assicurativi	1.872.520	451.552
- altri	0	0
4. Gestioni di portafogli	1.582.968	2.567.400
- proprie	1.582.968	2.567.400
- delegate a terzi	0	0
5. Ricezione e trasmissione di ordini	0	0
6. Consulenza in materia di investimenti	2.621.097	2.250.533
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	220.917	687.241
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
9. Custodia e amministrazione	0	0
10. Negoziazioni di valute	0	0
11. Altri servizi	644.293	259.523
Totale	6.941.795	6.216.249

La voce comprende, in particolare, commissioni di performance per euro 91.602 riconducibili a mandati di gestione individuale e per euro 156.190 relativi a mandati di consulenza. Le commissioni derivanti dal collocamento delle polizze assicurative risultano iscritte nella sottovoce 3 "Collocamento e distribuzione".



5.2 Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

Dettaglio	2016	2015
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	539.984	108.399
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi:	0	0
- gestioni di portafogli	0	0
- altri	539.984	108.399
4. Gestione di portafogli	836.453	867.908
- propria	836.453	867.908
- delegata a terzi	0	0
5. Raccolta ordini	0	0
6. Consulenza in materia d'investimenti	1.342.337	972.566
7. Custodia e amministrazione	0	0
8. Altri servizi	287.678	385.330
Totale	3.006.452	2.334.203

Le commissioni derivanti dal collocamento di polizze assicurative sono iscritte nella voce 3 "Collocamento e distribuzione" in linea con quelle attive. Le commissioni passive derivanti da altri servizi includono le commissioni dovute per i servizi di consulenza in materia di struttura finanziaria.

Sezione 6 – Interessi - Voci 70 e 80

-3.557

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie al fair value				0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0			0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	0
5. Crediti	0	0	1.757	1.757	5.862
5.1 Crediti verso banche			1.757	1.757	5.862
5.2 Crediti verso enti finanziari				0	0
5.3 Crediti verso clientela				0	0
6. Altre attività			0	0	30
7. Derivati di copertura				0	0
Totale	0	0	1.757	1.757	5.892

6.2 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Finanziamenti	Titoli	Altro	2016	2015
1. Debiti verso banche				3	3	47
2. Debiti verso enti finanziari					0	0
3. Debiti verso clientela					0	0
4. Titoli in circolazione					0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione					0	0
6. Passività finanziarie al fair value					0	0
7. Altre passività				5.311	5.311	180
8. Derivati di copertura					0	0
Totale	0	0	0	5.314	5.314	227

Sezione 7 – Dividendi e proventi assimilati - Voce 90

795

7.1 Composizione della voce 90 "Dividendi e proventi assimilati"

Descrizione	2016		2015	
	Dividendi	Proventi di quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi di quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	795		13	
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
Totale	795	0	13	0

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

-5.863

8.3 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

La voce si riferisce a rettifiche di valore derivanti principalmente dallo stralcio di crediti verso clienti.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

3.872.694

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settore	2016	2015
1. Personale dipendente	1.018.079	1.116.355
a) salari e stipendi	758.262	851.726
b) oneri sociali	180.645	172.584
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	22.184	31.880
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	35.941	31.365
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	14.258	21.206
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	6.789	7.594
2. Altro personale in attività'	18.801	66.124
3. Amministratori e Sindaci	507.612	423.100
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società'	0	0
Totale	1.544.492	1.605.579

Il costo del personale dipendente include 36.500 euro erogati nel corso dell'esercizio al personale a titoli di retribuzioni variabili e 60.286 euro a seguito di una transazione di fine rapporto.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Nr. dipendenti fine esercizio	Nr. Medio dei dipendenti
Dirigenti	1	0,85
Quadri	5	4,95
Restante personale	8	7,68
Totale	14	13,48

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Descrizione	2016	2015
Affitti passivi	280.540	207.652
Utenze (spese telefoniche, acqua, gas, energia elettrica)	50.584	32.905
Prestazioni amministrative back office (outsourcing)	79.846	171.726
Canoni piattaforma - sistema informativo	72.951	66.702
Spese controllo interno	21.840	12.740
Noleggio attrezzature	13.699	3.237
Spese legali e notarili	140.613	127.087
Consulenze amministrative e fiscali e altri servizi di terzi	646.872	553.448
Spese sistemazione ufficio	3.941	0
Stampati, riviste e cancelleria	15.364	12.132
Viaggi e trasferte	26.434	20.717
Spese abbonamenti, banche dati, software e ufficio stampa	128.157	104.215
Assicurazioni	21.948	23.458
Formalità di legge - imposte - diritti - bolli	33.919	32.646
Pulizia uffici	21.133	11.340
Iva indetraibile	442.407	221.258
Altre spese	327.954	305.988
Totale	2.328.202	1.907.251

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

42.167

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	ANNO 2016				ANNO 2015			
	Ammortamento (a)	Rettifiche per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. di proprietà	42.167	0	0	42.167	34.735	0	0	34.735
- ad uso funzionale	42.167	0	0	42.167	34.735	0	0	34.735
- per investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- ad uso funzionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- per investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	42.167	0	0	42.167	34.735	0	0	34.735

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

5.389

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Descrizione	ANNO 2016				ANNO 2015			
	Ammorta-mento	Rettifiche per deteriora-mento	Riprese di valore	Risultato netto	Ammorta-mento	Rettifiche per deteriora-mento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				-				-
2. Altre attività immateriali	5.389			5.389	2.278			2.278
2.1 di proprietà				-				-
- generate internamente				-				-
- altre	5.389			5.389	2.278			2.278
2.2 acquisite in leasing finanziario				-				-
Totale	5.389	0	0	5.389	2.278	0	0	2.278

Sezione 14 – Altri proventi oneri di gestione - Voce 160

59.636

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Proventi di gestione	2016	2015
Arrotondamenti da EURO	6	0
Riaddebito canoni utilizzo spazi	14.400	10.400
Arrotondamenti attivi	33	16
Rimborsi spese	66.965	72.573
Sopravvenienze attive e proventi diversi	6.141	25.772
Totale	87.545	108.761

Oneri di gestione	2016	2015
Arrotondamenti passivi	18	39
Arrotondamenti da euro	0	5
Indennizzi e penalità passivi	12.873	0
Costi e spese indeducibili	2.835	1.371
Erogazioni liberali	5.500	0
Sanzioni	4.128	2.915
Sopravvenienze passive	2.555	8.200
Totale	27.909	12.530

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

58.901

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Descrizione	2016	2015
1. Imposte correnti	6.080	42.372
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3bis. Riduzione imposte correnti es. per crediti L. 214/2012		
4. Variazione delle imposte anticipate	52.821	132.924
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	58.901	175.296

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	65.906		1.797.161	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	18.124	5,57%	100.102
Differenze non deducibili/non tassabili	62.959		-903.315	
Imponibile fiscale per riversamento di differenze tempor.	63.214			
Imponibile fiscale	128.865		893.846	
Trasformazione ACE in credito IRAP				-43.707
Onere fiscale effettivo di bilancio		52.821		49.787
Aliquota fiscale effettiva	40,91%		2,77%	

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Descrizione	2016		2015	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui: titoli di Stato</i>	95.485.402 18.961.239		85.840.177 43.811.497	
2. Titoli di capitale	1.540.671		2.063.077	
3. Quote di OICR	38.038.374		43.706.660	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5. Altre attività	30.554.511		31.088.013	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	165.618.958	0	162.697.927	0

Le altre attività includono principalmente la liquidità dei clienti gestiti.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

Descrizione	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell'esercizio	-		-
A.2 Vendite nell'esercizio	-		-
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio	-		
B.2 Vendite nell'esercizio	-		

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

Descrizione	Controvalore	
	2016	2015
Raccolta nell'esercizio	59.087.095	65.200.363
Rimborsi nell'esercizio	58.285.149	35.659.821
Numero di contratti	298	328

D. Attività di collocamento

La società presta il servizio accessorio di distribuzione di prodotti assicurativi che ha ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi standardizzati con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione di contratti assicurativi da parte di SCM SIM e dei relativi addetti iscritti nella sezione E è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IVASS.

Nel corso del 2016 la società ha collocato prodotti assicurativi per un valore complessivo di euro 9.487.680.

In data 4 maggio 2016 la SIM ha ottenuto, con delibera Consob n. 19599, l'autorizzazione allo svolgimento del servizio di collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente. Il servizio sarà svolto in forma ancillare alla consulenza in materia di investimenti e gli eventuali *rebates* percepiti dalle società prodotte saranno oggetto di restituzione a favore del cliente.

F. CONSULENZA IN MATERIA DI:

- investimenti: numero di contratti in essere pari a 194.

L. IMPEGNI

Alla data di chiusura dell'esercizio la società non aveva alcun impegno da segnalare nella presente sezione.

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2.1 RISCHI DI MERCATO

La Società non è soggetta nello specifico a questa tipologia di rischi dal punto di vista regolamentare in quanto non abilitata alla negoziazione in conto proprio e al collocamento a garanzia. Inoltre in considerazione della natura dell'attività svolta dalla SIM, dalla tipologia degli investimenti rappresentati da depositi in conto corrente, da attività finanziaria con vita residua a breve termine prontamente liquidabili e dall'assenza di qualsiasi forma di indebitamento, si ritiene che non vi siano significativi rischi di mercato a cui la SIM sia esposta.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La Società non è esposta a questo rischio in quanto non presenta voci di bilancio che possano generare perdite connesse alla variazione del tasso di interesse.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La SIM è esposta a questa tipologia di rischio in modo limitato in quanto detiene in portafoglio titoli azionari per un importo marginale rispetto al totale delle attività. Per tale motivo e tenuto conto che la verifica della best execution viene effettuata dalla banca depositaria la Società non ha sviluppato modelli specifici per l'analisi del rischio prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Titoli di capitale / O.I.C.R.	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	46.125	0	0	0	0	0
2. O.I.C.R.						
2.1 di diritto italiano						
- armonizzati aperti						
- non armonizzati aperti						
- chiusi						
- riservati						
- speculativi						
2.2 di altri Stati UE						
- armonizzati						
- non armonizzati aperti						
- non armonizzati chiusi						
2.3 di Stati non UE						
- aperti						
- chiusi						
Totale	46.125	0	0	0	0	0

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Esprime il rischio connesso con la detenzione o assunzione di posizioni in valuta estera, compreso oro.

SCM SIM non è esposta a tale rischio in quanto non ha conti correnti accessi in valute diverse dall'euro, né posizioni in oro o su strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro.

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

- **risorse umane** : si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazione di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale della SIM o dei promotori finanziari;
- **sistemi e tecnologia** : si tratta di eventi comprendenti problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni della rete informatica o di telecomunicazione;
- **processi** : si tratta di eventi connessi a violazioni della sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori di regolamento delle operazioni, errori di contabilizzazione e documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei rischi causati da modelli e metodologie non adeguati;
- **fattori esterni** : in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono al controllo della SIM; esempi possono essere i cambiamenti nel contesto fiscale, regolamentare, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali o di vandalismo commessi da soggetti esterni alla SIM o infine eventi naturali dannosi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il metodo di quantificazione del requisito a fronte dei cosiddetti "Rischi operativi" utilizzato dalla SIM è quello regolamentare previsto dalla normativa (Titolo I, Capitolo 10, CRR 575-2013 capo 2 art. 315). La copertura è calcolata utilizzando il metodo base (BIA - Basic Indicator Approach) e individuando l'indicatore rilevante nel margine di intermediazione.

La metodologia applicata prevede quindi la quantificazione del capitale interno per i rischi operativi nella misura del 15% della media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione.

Al 31 dicembre 2016, la copertura per il rischio operativo è pari ad € 531.413.



2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La voce in esame comprende il Rischio di Controparte ed esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, oltre che per l'esposizione nei confronti dei Promotori Finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività.

La valutazione di eventuali rischi di credito sugli anticipi erogati ai promotori finanziari viene effettuata periodicamente dalla Direzione, mediante un confronto con la capacità dei promotori di generare commissioni; nel caso in cui la capacità produttiva dei promotori evidenzia rischi di recupero dell'anticipo erogato, la Direzione valuta eventuali riduzioni e concorda un piano di rimborso. In caso di dimissioni, i promotori sono tenuti al rimborso degli anticipi ottenuti; eventuali anomalie nel rimborso sono monitorate dalla Direzione, in coordinamento con legali esterni alla SIM, al fine di procedere al relativo recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Grandi esposizioni

Ai sensi della vigente disciplina di vigilanza, la società non presenta situazioni configurabili quali "grandi rischi".

Il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito è quello standardizzato semplificato, che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito riferita a differenti classi di clientela facendo riferimento, in luogo dei rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe.

La SIM ha, quindi, classificato le proprie esposizioni creditizie, secondo la natura delle esposizioni stesse, e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia. Successivamente, la SIM ha calcolato la propria esposizione al rischio, applicando il requisito regolamentare dell'8% alla somma delle esposizioni creditizie ponderate.

Al 31 dicembre 2016, la copertura patrimoniale per il Rischio di Credito è pari a € 176.847.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è improntata sulla base di criteri di proporzionalità e tiene conto delle specificità operative della SIM. È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Promotori Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità la gran parte del proprio patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni
Attività per cassa	2.301.660	-	-	1.769.921	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.4 Altre attività	2.301.660			1.769.921					
Passività per cassa	-	-	-	552.758	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso: <i>Enti finanziari</i>									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività				552.758					

Si fa presente che non esistono attività e passività per cassa con scadenza superiore ai 5 anni né di durata indeterminata.



SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa è formato dal Capitale Sociale interamente versato, dalle riserve per sovrapprezzi azioni e dal risultato di esercizio. La gestione del patrimonio aziendale è finalizzata all'obiettivo di investimento temporaneo della liquidità aziendale e non all'effettuazione di un'attività di trading operativo. Al Consiglio di Amministrazione compete la definizione degli strumenti finanziari in cui investire, dei limiti operativi e dei criteri di valorizzazione dei titoli in portafoglio, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento.

Come stabilito dal regolamento di Banca d'Italia CRR 575-2013 art. 93, il capitale minimo richiesto per le SIM che intendono prestare il servizio di gestione di portafogli senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela, è pari a 385.000 euro.

La SIM verifica costantemente il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi richiesti, al fine di misurare gli effetti di eventi rischiosi eccezionali, ma potenzialmente verificabili, la SIM esegue analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti. Per quanto attiene le tecniche di conduzione dello stress testing, la SIM ha implementato analisi di sensibilità (ovvero, analisi tese a verificare l'impatto di variazioni "estreme" di un solo fattore di rischio per volta, sulla situazione patrimoniale della SIM) e non analisi di scenario, che tengono conto di variazioni di più fattori di rischio contemporaneamente. Le prove di stress consentono alla SIM di valutare l'esposizione al rischio e il capitale necessario a copertura dello stesso, nonché l'accuratezza dei modelli di valutazione del rischio.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto con evidenza dei singoli importi relativi alle voci che lo compongono.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Descrizione	2016	2015
1. Capitale	1.909.880	1.700.000
2. Sovrapprezzi di emissione	1.990.026	195.482
3. Riserve		
- di utili	0	0
a) legale	0	0
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	182.226	0
- altre	0	0
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	1.130	1.692
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.130	1.692
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.005	182.226
Totale	4.090.267	2.079.400

3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività	2016		2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	1.130		1.692	
3. Quote di OICR				
4. Finanziamenti				
Totale	1.130	0	1.692	0

3.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Descrizione	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	1.692	0	0
2. Variazioni positive	0	0	0	0
2.1 Incrementi da fair value				
2.2 Rigiro a CE di riserve negative da deterior.				
2.3 Rigiro a CE di riserve negative da realizzo				
2.4 Altre variazioni				
3. Diminuzioni	0	562	0	0
3.1 Decrementi da fair value		562		
3.2 Rigiro a CE di riserve positive da deterior.				
3.3 Rigiro a CE di riserve positive da realizzo	0			
3.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	0	1.130	0	0

3.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 I fondi propri

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro qualità patrimoniale. In dettaglio i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) capitale di classe 1 (Tier1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (CET 1) e dal capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT2);
- 2) capitale di classe 2 (Tier2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

In ottemperanza a quanto stabilito dalla CRR il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, riserve di sovrapprezzo dedotte le immobilizzazioni immateriali e il 60% delle attività fiscali differite.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	2016	2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.625.056	1.639.742
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	3.625.056	1.639.742
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	3.625.056	1.639.742
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	3.625.056	1.639.742

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Data la natura dell'attività esercitata dalla SIM, l'approccio adottato per valutare l'adeguatezza dei mezzi propri considera le seguenti attività di rischio (CRR 575-2013):

- rischio di credito: l'esposizione al rischio di credito è valutata utilizzando la metodologia "standardizzata semplificata" di cui alla CRR575-2013; il requisito patrimoniale richiesto è pari al 8% del totale delle attività ponderate secondo la metodologia indicata;
- altri rischi: la copertura patrimoniale è pari al 25% del totale dei costi operativi fissi risultanti da bilancio, che include anche le commissioni passive nella misura del 35% del saldo di bilancio.

L'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali moltiplicato per 12,5. Pertanto il requisito patrimoniale complessivo è pari a € 1.082.450.

3.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

REQUISITI PATRIMONIALI	2016	2015
Requisito patrimoniale per rischi di mercato		
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	176.847	112.826
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	1.082.450	1.060.646
Requisito patrimoniale per rischio operativo	531.413	466.456
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale		
Capitale iniziale	385.000	385.000
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività di rischio ponderate	13.530.629	13.258.078
2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	26,79%	12,37%
3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	26,79%	12,37%

SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Descrizione	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	65.906	-58.901	7.005
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali			
30 Attività immateriali			
40 Piani a benefici definiti			
50 Attività non correnti in via di dismissione			
60 Quote riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio	0	0	0
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-775	213	-562
a) variazioni di fair value	-775	213	
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	-775	213	-562
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	65.131	-58.688	6.443

SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Ruolo	Compenso	Scadenza
Consiglio di Amministrazione	395.450	bilancio 31/12/2017
Collegio sindacale	60.320	bilancio 31/12/2017

Si precisa che il corrispettivo non comprende l'IVA e non comprende contributi previdenziali e rimborsi spese.

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, condotte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda, in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, contratti di consulenza e gestione di portafogli in essere nel 2016 relativi alle parti correlate identificate dalla Sim con riferimento alle disposizioni contenute IAS 24.

	Ammin.ri e Dirigenti controllante	Ammin.ri e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione portafogli - Portafogli	884.057	0	0
Consulenza in materia di investimento - Portafogli	0	0	0
Consulenza generica - Portafogli	0	0	0

Il prospetto sottostante riporta i ricavi dell'esercizio 2016 relativi a parti correlate.

Costi/ricavi	Ammin.ri e Dirigenti controllante	Ammin.ri e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione portafogli - Commissioni attive	2.158	0	0
Consulenza in materia di investimento - Commissioni attive	0	0	0
Consulenza generica - Commissioni attive	0	0	0

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 NUMERO MEDIO DEI PROMOTORI FINANZIARI

Il numero medio dei promotori finanziari nel corso del 2016 è pari a 26,5

7.2 ALTRO

Informazioni ex art. 2427 bis c.c.: informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari

Alla data del 31/12/2016 la società deteneva titoli azionari che sono stati valorizzati al fair value sulla base delle quotazioni di borsa alla data di chiusura dell'esercizio; per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 4 della nota integrativa - Stato patrimoniale - Attivo.

Informazioni di cui al punto 7 bis dell'art. 2427 c.c.: utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	Riserva di capitale/ utili	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	1.909.880	---	---	---
Riserva sovrapprezzo di emissione	1.990.026	R. capitale	ABC	1.990.026
Utile esercizi precedenti	182.226			
Riserva valutazione attività finanziarie	1.130	R. capitale		0
Utile netto	7.005	utili	ABC	7.005
TOTALE	4.090.267			1.997.031
		Quota disponibile non distribuibile		---
		Quota disponibile distribuibile		1.997.031

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

Le seguenti tabelle completano le informazioni richieste dal suddetto punto 7 bis dell'art. 2427 c.c., riportando i saldi risultanti dai bilanci degli esercizi precedenti nonché l'avvenuta utilizzazione delle poste di patrimonio netto.

PATRIMONIO NETTO	Capitale	Riserva Legale	Riserve	Utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	TOTALE
SITUAZIONE AL 31/12/2012	1.332.000	-	426.059	-	-406.159	1.351.900
Destinazione risultato d'esercizio 2012						
Copertura con riserva			-406.159		406.159	0
Altre operazioni inerenti il capitale						
Aumento capitale sociale	368.000					368.000
Sovrapprezzo di emissione			441.600			441.600
Variazione riserva arrotond. euro			5			5
Risultato dell'esercizio 2013					-223.041	-223.041
SITUAZIONE AL 31/12/2013	1.700.000	-	461.505	-	-223.041	1.938.464
Destinazione risultato d'esercizio 2013						
Copertura con riserva			-223.041		223.041	0
Altre operazioni inerenti il capitale						
Aumento capitale sociale						0
Sovrapprezzo di emissione						0
Variazione riserva arrotond. euro			-3			-3
Risultato dell'esercizio 2014					-42.977	-42.977
SITUAZIONE AL 31/12/2014	1.700.000	-	238.461	-	-42.977	1.895.484
Destinazione risultato d'esercizio 2014						
Copertura con riserva			-42.977		42.977	0
Altre operazioni inerenti il PN						
Riserva da valutazione			1.692			1.692
Variazione riserva arrotond. euro			-2			-2
Risultato dell'esercizio 2015					182.226	182.226
SITUAZIONE AL 31/12/2015	1.700.000	-	197.174	-	182.226	2.079.400

Publicità ai sensi dell'art. 2427 del C.C. e dell'articolo 37 comma 16 del D.Lgs. 39/2010

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2016, per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

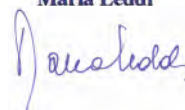
Servizi resi da:	Società di revisione	Destinatario	Corrispettivo
Società di revisione - servizi di revisione	Deloitte & Touche	SCM SIM SpA	37.800
Società di revisione - servizi di attestazione	Deloitte & Touche	SCM SIM SpA	2.000
Società di revisione - altri servizi	=====	=====	-
Entità appartenenti alla rete della società di revisione	=====	=====	-
Totale			39.800

Si precisa che il corrispettivo non comprende l'IVA e le spese.

Milano, 27 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Maria Leddi




RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., con il bilancio d'esercizio di SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SCM – SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti

Socio

Milano, 11 aprile 2017